

Le pagelle del Gimbe

Marche promosse, ma perdono punti

I dati 2024, l'area più debole è la prevenzione

ANCONA

Nel 2024 le Marche sono risultate adempienti, secondo il Nuovo sistema di garanzia (Nsg), per quanto riguarda i Livelli essenziali di assistenza (Lea), cioè le prestazioni che il servizio sanitario eroga gratuitamente oppure tramite il pagamento di un ticket, ma il punteggio è sceso di undici punti, da 248 a 237 (il punteggio massimo è di 300), rispetto all'anno precedente. Lo evidenziano i dati della Fondazione Gimbe: le Marche si posizionano all'undicesimo posto tra le regioni e le province autonome. La regione, secondo la valutazione dei ventisette indicatori del Nuovo sistema di garanzia, si colloca al 18esimo posto

in Italia nell'area della prevenzione collettiva e della sanità pubblica (il punteggio è sceso da 74 a 65), al settimo posto per l'assistenza distrettuale (in salita da 83 a 85 punti) e al sesto per l'area dell'assistenza ospedaliera (da 91 a 87). La classifica è guidata dal Veneto (288), seguito da Emilia Romagna (282), Toscana (280), Piemonte (272), Provincia autonoma di Trento (271). Nella seconda fascia ecco Lombardia (270), Umbria (254), Liguria (250), Friuli-Venezia Giulia (248), Puglia (242); in terza fascia le Marche alla pari con il Lazio con 237 punti. Nel 2024 risultano inadempienti soltanto tre regioni: la Calabria nell'area distrettuale, la Provincia autonoma di Bolzano e la Sicilia nell'area della prevenzione. La 'pagella' del 2024 si basa su un sottoinsieme

di ventisette indicatori Core. Per ciascuna delle tre macro-aree (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera) ogni regione ottiene un punteggio da zero a cento, calcolato come media ponderata degli indicatori di ciascuna area. Per essere considerata adempiente rispetto ai Lea deve raggiungere almeno sessanta punti in tutte le macro-aree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%